

[www.robertyomigno.it](http://www.robertyomigno.it) consigliere comunale  
Capo gruppo Forza Italia Greve in Chianti

Lettera aperta

rif.152/2008/RM/21/11

Egregio Dott. Marco Hagge,

"Quando un re perde lo scettro ed il potere...non bastano quattro mani a pararsi il sedere"; così scriveva circa un anno fa' l'anonimo ( si fa per dire) poeta.

Avendo fiducia nella giustizia, attendo fiducioso la giusta punizione nei suoi confronti, per tutto quello che ha combinato in questi cinque anni e che noi abbiamo apertamente denunciato; a differenza di altri, ai quali credo, non potrà nemmeno dire di non essere stato presente quando la Giunta deliberava. Sono inoltre orgoglioso insieme a Laura, di aver eroso, con il convincimento e con gli atti, la sua maggioranza e di aver quindi concorso a provocare la sua resa, dopo una lenta agonia.

Resa che è stata causata oltre che dai nostri continui attacchi, dalla totale sfiducia nel suo operato da parte della gente comune, ma anche, devo onestamente riconoscerlo, dalla parte sana del suo partito, con il silenzio assordante della stampa sul mio intenso lavoro, stampa che ancora oggi protegge un collega.

Per quanto riguarda la sua auspicata pulizia al nostro interno, stia tranquillo: io, a differenza di Lei, siederò ancora per altri cinque anni in questo Consiglio.

Non mi è dato sapere in compagnia di chi, dal momento che il nostro ministro Renato Brunetta ed il nostro partito, non gradiscono fra gli eletti la presenza di assenteisti cronici, da me certificati con gli atti, della passata legislatura.

Qualora, però, i Responsabili fiorentini avessero cambiato idea sull'impegno che un eletto contrae con i propri elettori, allora sarebbe il mio partito a non essere più gradito al sottoscritto, ma non credo proprio che sarà così, conoscendo tutti quello che sono capace di fare, nel bene e nel male.

Per Lei invece simili personaggi sono da promuovere, anzi da istruire, per poter continuare il solito "andazzo", come ai tempi della Prima Repubblica . Pensi un po' che differenza!

Dia retta a me, mandi una tardiva istanza di demolizione al marito di sua sorella, finché può ( forse ne terranno conto) e torni a fare il giornalista; prima o poi ritroverà il saluto dei suoi concittadini, anche se a Lei non interessa.

Roberto Migno

